



<p>PropONENTE</p>	<p><b>EN. IT SRL</b>          Verona (VR), Via Francia 21/C, 37135          C.F. /IVA 04642500237          Telefono 0972 237126 - E-mail: amministrazione@enitgroup.eu</p>				
<p>PROGETTAZIONE</p>	<p><b>Ing. Fabio Domenico Amico</b>          Via Milazzo, 17 - 40121 Bologna          E-Mail: f.amico@readvisor.eu</p>  	<p>Studio Ambientali e Paesaggistico</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  		
<p>Studio Incidenza Ambientale Flora fauna ed ecosistema</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  	<p>Studio Acustico</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  		
<p>Studio Archeologico</p>	<p><b>CAST s.c.r.l</b>  <b>Dott.ssa Lucia CECI</b>          Via G. Suppa, 30 - 70122 Bari          E-Mail: castarcheologia@gmail.com</p> 	<p>Studio idraulico</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  		
<p>Studio Geologico</p>	<p><b>dott. geol. Michele VALERIO</b>          Residence "Palium" - C. da Auricarro          70027 Palo del Colle (BA)          E-Mail: va.michele@libero.it</p> 				
<p>Opera</p>	<p><b>Impianto Eolico composto da n.11 aerogeneratori aventi una potenza complessiva di 48 MW nel Comune di Brindisi (BR) alla Località "Maffei"</b></p>				
<p>Oggetto</p>	<p>Folder:  <b>ANALISI AMBIENTALE - Parte B</b></p> <p>Nome Elaborato:  <b>DocumentazioneSpecialistica_01</b></p> <p>Descrizione Elaborato:  <b>Relazione preliminare di rischio archeologico</b></p>				
<p>00</p>	<p>Ottobre 2019</p>	<p>Emissione per progetto definitivo</p>	<p>B.B.</p>	<p>O.T.</p>	<p>O.T.</p>
<p>Rev.</p>	<p>Data</p>	<p>Oggetto della revisione</p>	<p>Elaborazione</p>	<p>Verifica</p>	<p>Approvazione</p>
<p>Scala:</p>					
<p>Formato:</p>	<p>Codice Pratica</p>	<p><input type="text" value="36PVT59"/></p>			

## **Sommario**

Premessa.....	2
Geomorfologia, geologia e idrologia .....	4
Fonti dei dati .....	5
Quadro storico-archeologico.....	6
L'area di progetto.....	14
Bibliografia di consultazione .....	17

## **Premessa**

Questa relazione ha l'obiettivo di fornire i dati relativi all'inquadramento storico-archeologico del comprensorio territoriale interessato dal progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da 2 sottocampi per un totale di 11 turbine installate, aventi potenza complessiva pari a 48 MW, con le relative opere di connessione alla RTN. La società progettista delle infrastrutture annesse all'impianto di generazione energetica è EN.IT srl, con sede in Verona. Il progetto interessa una località extraurbana del Comune di Brindisi, nota come contrada Maffei.

L'incarico di fornire una relazione preliminare in vista della verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto è stato affidato dalla società Atech S.r.l. Ingegneria e Servizi per l'ingegneria di Bari alla Cooperativa CAST srl di Bari, iscritta nell'elenco degli operatori per l'archeologia preventiva del MiBACT attraverso il suo rappresentante legale e presidente dott.ssa Lucia Ceci, registrata in elenco con il n. 446.

Il progetto prevede l'installazione di 11 turbine eoliche, ciascuna avente diametro rotore pari a 170 m e altezza al mozzo di 115 metri. Si inserisce nel quadro istituzionale di cui al D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*. L'energia prodotta dagli aerogeneratori sarà convogliata nella cabina di consegna d'impianto, dotata di trasformatore MT/AT, da realizzarsi a fianco della stazione di consegna Terna, ubicata ugualmente nel territorio del comune di Brindisi in località Maffei.

L'area oggetto della indagine è situata nella zona sud-occidentale del territorio di Brindisi e vi si accede attraverso le strade provinciali 79 e 80 che si diramano dalla strada provinciale 43 di Brindisi, oltre che dalla strada statale 16.

**Relazione archeologica preliminare  
Parco eolico in località Maffei - Brindisi**



*L'area interessata dal progetto di parco eolico, posta a nord di Tutturano, frazione di Brindisi (BR), con le indicazioni sul posizionamento degli 11 aerogeneratori*

### **Geomorfologia, geologia e idrologia**

L'area di progetto si inserisce al limite tra due delle 11 subregioni in cui è suddiviso il territorio pugliese; si trova vicino al limite settentrionale del Tavoliere Salentino, una piana debolmente immergente verso la costa adriatica, sviluppata mediamente intorno a m 50 s.l.m., separata dalla subregione del Salento delle Murge dal corso d'acqua noto come Canale Foggia di Rau.

Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata dalla mancanza assoluta di rilievi, com'è tipico del paesaggio brindisino in cui si inserisce.

In corrispondenza della piana brindisina affiorano unità carbonatico-terrigene rappresentate da sabbie, sabbie limose, argille e, limitatamente, da calcareniti.

Queste unità litologiche sono complessivamente indicate come "Depositi marini terrazzati" e sono riferite a più eventi sedimentari verificatisi tra il Pleistocene medio ed il Pleistocene superiore. Complessivamente la potenza di questi corpi non supera m 20.

I Depositi marini terrazzati poggiano prevalentemente sulle Calcareniti di Gravina; tra questi due corpi localmente possono essere interposte marne argillose di colore grigio-azzurro note come "Argille Subappennine", non affioranti nei limiti del territorio brindisino. Localmente sono presenti coperture colluviali rappresentate da limi sabbiosi e sabbie limose di colore rossastro o brunastro, variamente potenti, riferibili al Pleistocene superiore.

La caratteristica pedologica è costituita dalla presenza di suoli limoso-argillosi, di colore grigiastro con una potenza dell'ordine del metro e con uno scheletro sabbioso-limoso.

La rete idrografica è costituita da reticoli disposti prevalentemente in direzione SO-NE e condizionati per lunghi segmenti da interventi antropici. Nell'area brindisina i principali corsi d'acqua sono il Canale Reale, il canale Giancola e il canale Apani. Nell'area di interesse il corso d'acqua più rilevante è il Canale Foggia di Rau, canale esoreico attraverso il quale le acque vengono convogliate verso il litorale.

### **Fonti dei dati**

Le basi cartografiche utilizzate sono:

- IGM 1:25.000 203 I SE “Tuturano” serie 25/V 1947
- IGM 1:25.000 204 IV SO “ Stazione di Tuturano” serie 25/V 1947
- Carta Geologica d’Italia serie 1:100.000 Foglio 203 “Brindisi”
- Catasto di Brindisi, F. nn. 149, 150, 152, 153, 158, 159

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i siti:

[http://193.206.192.231/carta\\_geologica\\_italia](http://193.206.192.231/carta_geologica_italia)

<http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/home/webgis.html>

[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

L’analisi delle fotografie aeree è stata condotta anche sulle ortofoto disponibili su Google Earth, messi a confronto poi a livello bibliografico con i dati già presenti nelle pubblicazioni specifiche relative al comprensorio d’interesse

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato sono stati consultati gli strumenti urbanistici disponibili sul web:

[www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) › portal › portale pianificazione regionale

[sit.provincia.brindisi.it/ptcp/sistema-informativo-territoriale](http://sit.provincia.brindisi.it/ptcp/sistema-informativo-territoriale).

La ricerca bibliografica è stata svolta utilizzando le risorse di questi enti:

- Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell’Antichità dell’Università degli Studi di Bari
- Biblioteca di Studi Classici Cristiani dell’Università degli Studi di Bari.

Per la consultazione bibliografica on line ci si è avvalsi della consultazione dei siti:

• <http://www.archeologia.unisalento.it/>

• <http://www.fastionline.org/>

• <http://emeroteca.provincia.brindisi.it>

• <http://gis.lia.unile.it/insediamenti/index.cfm>

### **Quadro storico-archeologico**

Per l'antichità l'area centrale del Salento può essere suddivisa in tre aree differenti: quella adriatica e paracostiera, che rientra nella sfera di interesse di *Brundisium*, fondata nel 244 a.C. sul luogo di un preesistente abitato messapico<sup>1</sup>; quella centrale con insediamenti sparsi che gravitano intorno agli assi stradali di collegamento tra Brindisi e Taranto e l'area ionica, strettamente connessa a Taranto, sia sotto l'aspetto amministrativo sia sotto quello socioeconomico<sup>2</sup>.

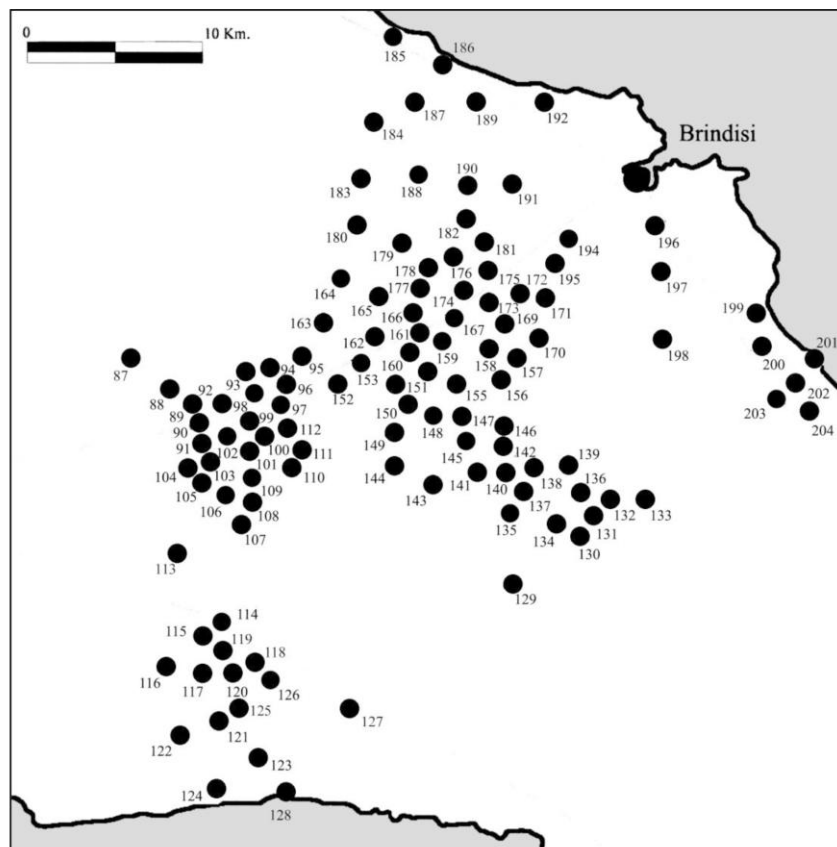


Fig. 29. Salento centrale. Siti di età romana (III sec. a.C. – VI sec. d.C.)

*Nell'immagine, la distribuzione dei siti di età ellenistico-romana nella fascia centrale del Salento da C. De Mitri 2010, p. 70*

<sup>1</sup> Il cui nome, riportato da Strabone (VI 3, 6), sarebbe *Brentesion*.

<sup>2</sup> DE MITRI C. 2010, *Inanissima Pars Italiae: Dinamiche Insediative Nella Penisola Salentina in Eta Romana*, BAR Int. S. 2161, Oxford, pp. 69-70

Contrada Maffei, il comprensorio territoriale interessato dal progetto di parco eolico, è situato nella parte sudoccidentale del territorio brindisino, a nord della frazione di Tutturano, piccolo nucleo urbano le cui origini, tradizionalmente, si connettono allo sviluppo di un antico casale medievale la cui esistenza è accertata nelle fonti antiche a partire dall'XI secolo.

Ancora poco note sono le attestazioni di età preistorica e messapica in quest'area, nonostante la fascia costiera brindisina sia ricca di preesistenze archeologiche che coprono un arco cronologico compreso tra il Paleolitico all'età del Bronzo.

In età preromana(VIII-III sec. a.C.) il territorio presumibilmente rientrava nella sfera di influenza del centro messapico *Brentesion*, su cui nel 244 a.C. i Romani fondarono una colonia.

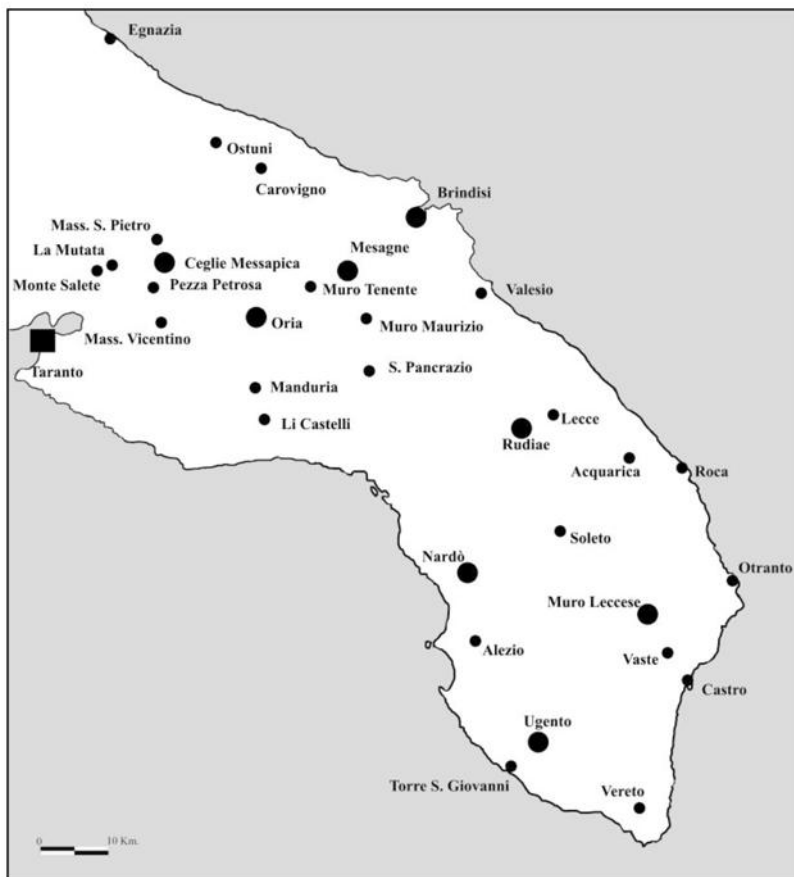


Fig. 2. Siti fortificati di età messapica nel Salento.

*Nell'immagine, la distribuzione dei siti di età messapica nella fascia centrale del Salento  
da C. De Mitri 2010, p. 34, fig. 2*



In età romana l'area si inseriva nell'*ager Brundisinus*, il territorio di pertinenza della colonia latina di *Brundisium*, trasformatasi in *municipium* all'epoca della guerra sociale (89 a.C.). L'organizzazione dell'*ager*, secondo le ultime ipotesi<sup>3</sup>, fu realizzata utilizzando come asse principale il tracciato del prolungamento della via Appia tra Taranto e Brindisi, anche se non si possono escludere altre impostazioni collegabili alla geomorfologia del territorio o ad altri criteri.

Le indagini ricostruttive sul tracciato della via Appia tra Mesagne e Brindisi, in assenza di tracce di pavimentazioni antiche *in situ*, si basano essenzialmente sull'analisi della viabilità moderna e su qualche rara traccia visibile sulle fotografie aeree<sup>4</sup>. Nel tempo sono state proposte più di una ipotesi ricostruttiva, a nord e a sud dell'attuale S.S. 7, nell'immagine sottostante è visibile una delle ricostruzioni più recenti.

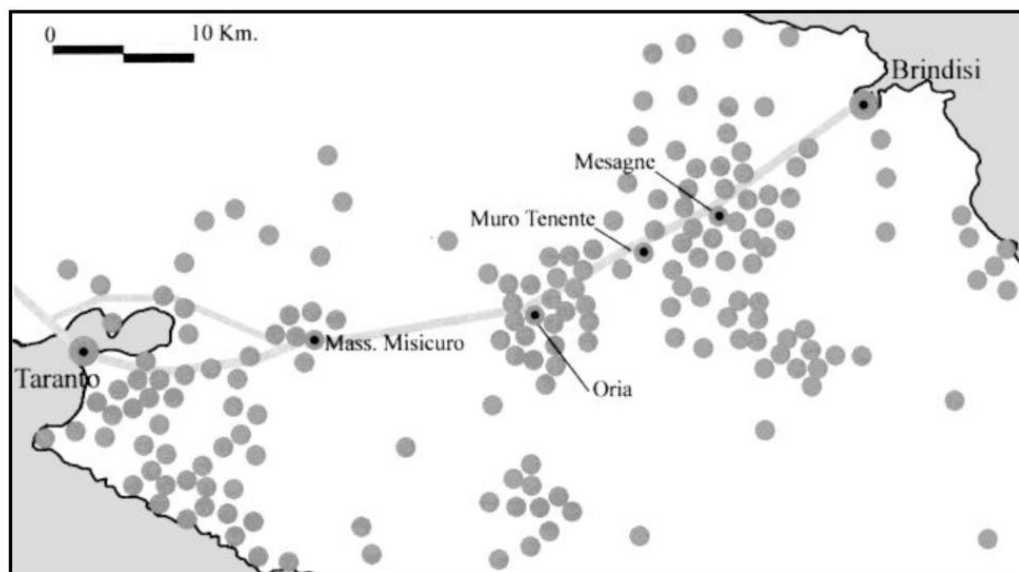


Fig. 4. Ipotesi ricostruttiva del percorso della via Appia.

*Nell'immagine, la distribuzione dei siti in età messapica e romana in relazione al tracciato della via Appia*

da C. De Mitri 2010, p. 34, fig. 2

<sup>3</sup> A. COCCHIARO *et alii*, *La ricerca archeologica nell'ager Brundisinus: lo scavo della villa di Giancola*, in G. Volpe, M. Turchiano, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, STAIM 1 (Foggia 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 1-2.

<sup>4</sup> UGGERI G. 1983, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano, pp. 220-226.

Gli insediamenti più noti dell'*ager brindisinum* sono sicuramente quelli costieri di età tardo-repubblicana di Giancola<sup>5</sup> ed Apani<sup>6</sup> ma la concentrazione dei siti appare maggiore nella parte più interna del territorio, infittendosi in corrispondenza dei centri indigeni di Mesagne e Muro Tenente.

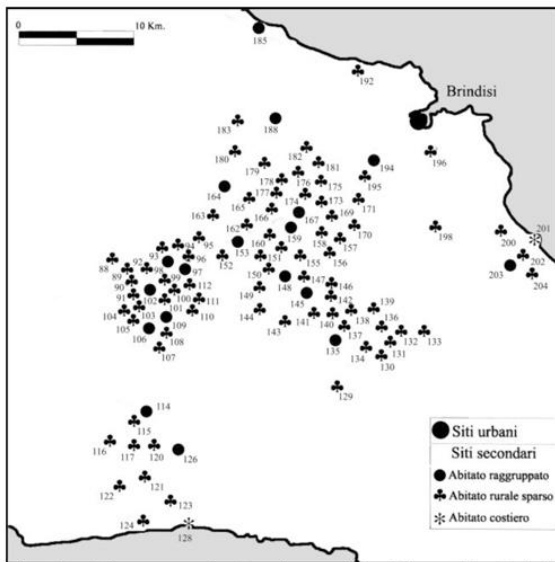


Fig. 15. Salento centrale. Insediamenti di età imperiale (I- inizi IV sec. d.C)

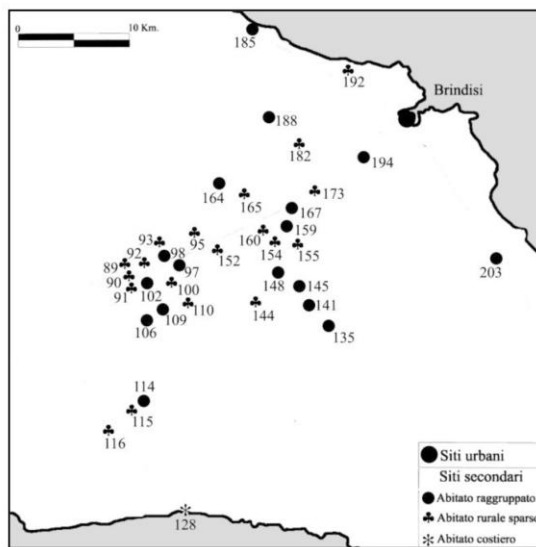


Fig. 20. Salento centrale. Insediamenti di età tardoantica (metà IV – VI sec. d.C.)

*La distribuzione dei siti nel Salento centrale in età imperiale e tardoantica*  
da C. De Mitri 2010, pp. 43 fig. 15, 48 fig. 20

Sicuramente il popolamento antico è stato notevolmente influenzato dal regime idrografico, oltre che dalla presenza di vie di comunicazione. L'area è caratterizzata da corsi d'acqua a regime torrentizio, probabilmente in buona parte navigabili all'epoca, che hanno favorito la dislocazione di insediamenti rurali in prossimità di canali e torrenti. Di queste emergenze, che coprono un arco cronologico compreso tra l'età repubblicana ed il Tardoantico, sono state identificate nel tempo numerose attestazioni. La conservazione delle preesistenze archeologiche è però compromessa dalla particolare natura geologica dell'area che ha determinato un assottigliamento dei suoli a causa di fenomeni erosivi<sup>7</sup>. Al fenomeno ha contribuito anche l'azione antropica legata alle pratiche agricole ed alla crescita edilizia spesso incontrollata degli ultimi decenni.

<sup>5</sup> APROSIO 2008, pp. 264-266, con bibliografia precedente.

<sup>6</sup> PALAZZO 1994, pp. 54-57.

<sup>7</sup> CAMBI 2012, p. 12.

Il territorio compreso, da N a S, tra la via Appia ed il cosiddetto “Limitone dei Greci”<sup>8</sup>, in cui rientra l’area che è oggetto di questa relazione, conserva alcune testimonianze della lunga frequentazione del suo territorio.

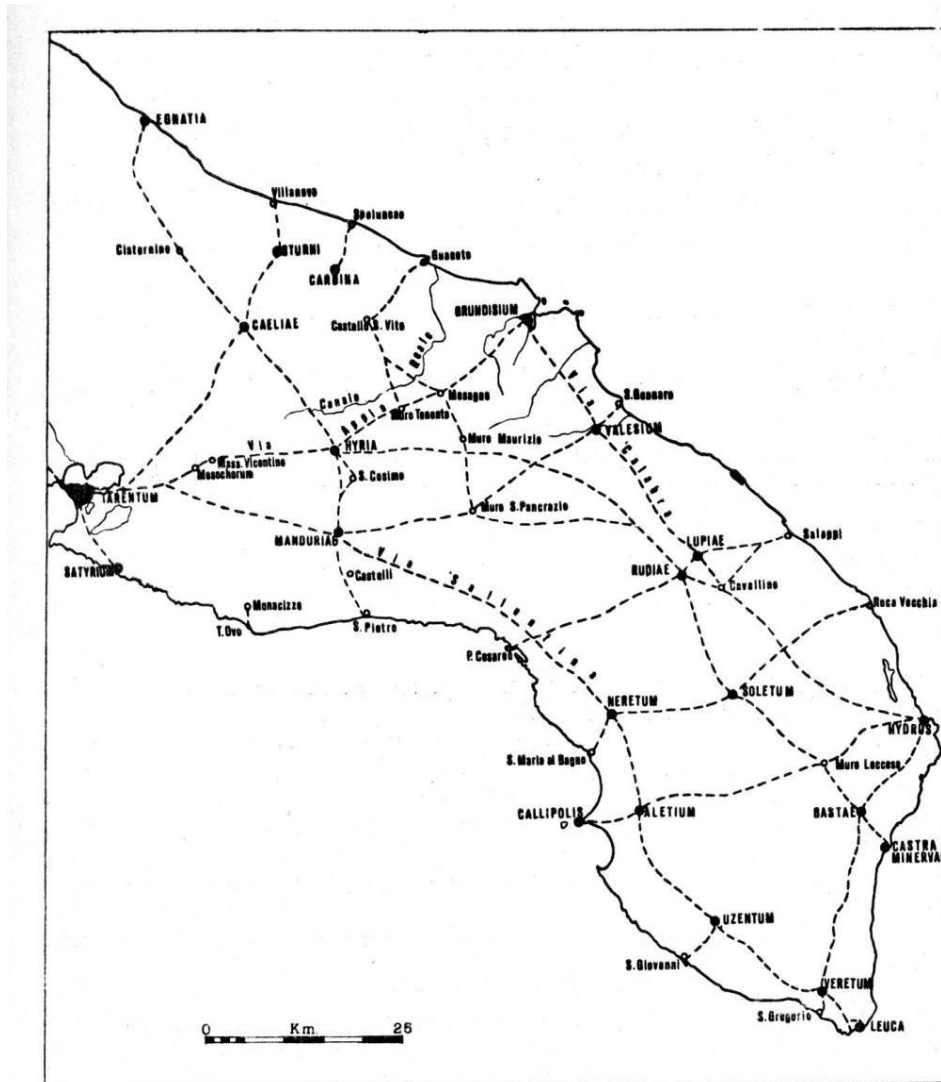


FIG. 7 - La viabilità preromana della Messapia. Scala 1:1000000.

Per l’età ellenistica si segnala una interessante attestazione archeologica posta all’incirca a 2 km a SE da Bardi Nuovi in contrada Maglio, nel territorio di S. Pietro Vernotico. Nel sito, che ricadeva in età messapica nell’influenza del centro indigeno di

<sup>8</sup> Il termine si riferisce ad un’antica muraglia di delimitazione territoriale di età bizantina, della cui esistenza reale ancora si discute, che corrisponde per l’età romana ad un asse viario alternativo alla via Appia per raggiungere Otranto. Presumibilmente in età romana il tracciato costituiva il limite meridionale del territorio brindisino.

Valesio, sono stati messi in luce resti archeologici pertinenti con ogni verosimiglianza ad un'area cultuale in uso tra la metà del IV ed il III sec. a.C.<sup>9</sup> All'età ellenistica risalgono invece presumibilmente i due pozzi rinvenuti tra Mass. Taverna e il Canale Foggia di Rau, realizzati con una serie di lastre fittili anulari sovrapposte<sup>10</sup>.

All'età di transizione tra la cultura messapica e la romanizzazione piena del territorio (II-I a.C.) risale l'insediamento rurale situato nei pressi di masseria Colemi<sup>11</sup>, sulla sponda del canale Fiume Grande, oggetto di una recente campagna di scavo. Nella stessa località sono stati individuati anche i resti di un casale medievale. Il ritrovamento di un tesoretto di monete di età tardo-repubblicana (II-I sec. a.C.) nei pressi di Mass. Cuoco, località posta a sud del tracciato della via Appia, è stato messo in relazione con la vicinanza di un insediamento rurale (fattoria o villa) non ancora identificato<sup>12</sup>. Vicino a Mass. Lucci sono stati individuati resti di strutture murarie a grossi blocchi squadrate con dispersione di materiale fittile, probabilmente ciò che rimane di una villa rustica in uso tra l'età romana imperiale-tardoantica e l'età altomedievale (secc. IV-VIII d.C.)<sup>13</sup>. Resti di un'altra villa in vita in età tardo-imperiale (III-IV sec. d.C.) sono stati rinvenuti nei pressi di Mass. Torricella<sup>14</sup>.

Interessanti dati sull'antico assetto rurale dell'*ager brundisinus* vengono dall'indagine archeologica condotta in località Matagiola, in cui è stata documentata una tecnica di drenaggio a fini agricoli in uso in età romana consistente nel deporre uno strato di detriti ceramici a contatto con il piano roccioso<sup>15</sup>. Simili risultati ha dato una recente campagna di scavo condotta nel territorio di Tutturano in località Bardi Nuovi<sup>16</sup>, non lontano da Mass. Colemi.

Gli assi più importanti della viabilità antica non attraversavano l'area oggetto di questa indagine. Il tratto Taranto-Brindisi della Via Appia passava infatti più a N di

---

<sup>9</sup> COCCHIARO *cit.*, p. 150.

<sup>10</sup> COCCHIARO *cit.*, pp. 150-151.

<sup>11</sup> SCODITTI L. 1965, p. 6; QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, p. 103, n. 9, tav. S; COCCHIARO A. 2010, p. 150.

<sup>12</sup> UGGERI G. 1973, pp. 56-60; MARANGIO C. 1975, p. 117; QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, p. 102, n. 4, tav. S.

<sup>13</sup> VENDOLA D. 1939, tav. II; MARANGIO C. 1975, p. 117; QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, p. 102, n. 3, tav. S.

<sup>14</sup> MARANGIO C. 1975, p. 117.

<sup>15</sup> COCCHIARO 2010, p. 150.

<sup>16</sup> Campagna condotta nei mesi di giugno-luglio 2011 dalla CAST srl di Bari su incarico della società Bardo srl in relazione ad un progetto di impianto fotovoltaico.

contrada Maffei per dirigersi da Mesagne verso Brindisi. Anche la cosiddetta “Via Traiana Calabra”, che collegava *Brundisium* ai centri dell’area messapica prospiciente la costa adriatica, percorreva il territorio brindisino molto più ad E.

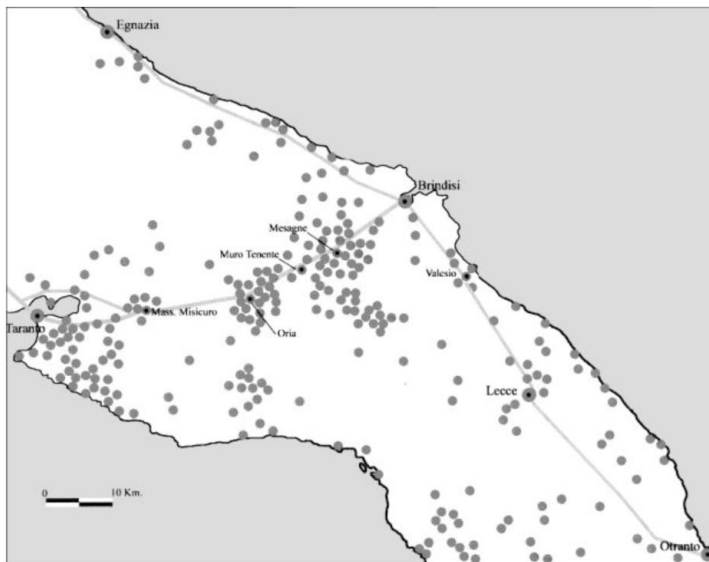


Fig. 5. Ipotesi ricostruttiva del percorso della via Traiana e Traiano-Calabra

da C. De Mitri 2010, p. 34, fig. 2

Più difficile ricostruire gli assi della viabilità antica secondaria. Secondo alcune ipotesi la rete viaria moderna ricalcherebbe le vie di comunicazione presenti in età medievale, secondo un’altra teoria le vie di comunicazione di oggi ricalcherebbero ancora antichi tracciati stradali di età messapica<sup>17</sup>.

Nel Medioevo il comprensorio brindisino sud-occidentale registra la presenza di casali, come quelli già menzionati di mass. Colemi e di Tutturano. In quest’ultimo caso fonti documentarie del XII secolo riportano l’esistenza del *vicus Tutturanus* donato da Goffredo conte di Conversano e da sua moglie Sichelgaita alle Benedettine di Brindisi. Il toponimo sembrerebbe un prediale derivato forse dalla *gens Tutoria*, a cui apparteneva quel *Publius Tutorius* menzionato in una epigrafe rinvenuta nella vicina Cerrate<sup>18</sup>.

Un altro insediamento coevo è stato identificato a mass. Cerrito<sup>19</sup>, in un’area ancor oggi caratterizzata dalla presenza di boschi di cerri, da cui deriva il nome della masseria e della località circostante. I ritrovamenti archeologici fanno riferimento con ogni probabilità

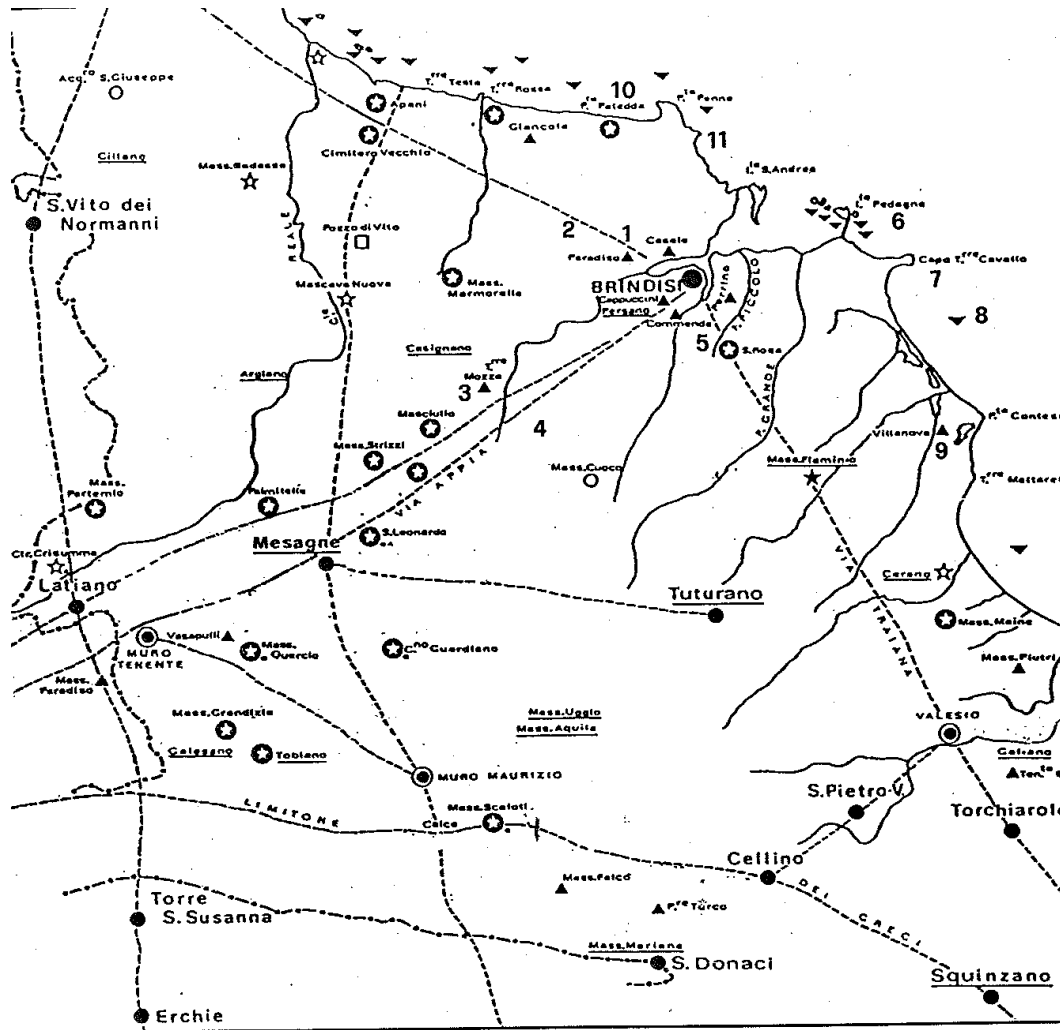
<sup>17</sup> CAMBI *cit.*, p. 15.

<sup>18</sup> QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, p. 103, n. 7, tav. S, con bibliografia precedente.

<sup>19</sup> SCODITTI L. 1965, p. 5; QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, p. 103, n. 7, tav. S.

**Relazione archeologica preliminare  
Parco eolico in località Maffei - Brindisi**

allo scomparso Casale di S. Paolo. Al centro medievale di Calone, un tempo di proprietà del Clero Metropolitano di Brindisi sono riferibili invece i resti di un insediamento (casale?) individuato nei pressi di Mass. Prete, già nota in passato come Calone dei Preti<sup>20</sup>.



- |  |                             |
|--|-----------------------------|
| ⊙ Centre antique                           | ▼ Epave                     |
| ☆ Site d'époque républicaine               | --- Route supposée          |
| ⊙☆ Site d'époque républicaine et impériale | — Route retrouvée           |
| ▲ Nécropole                                | -.- Limite géomorphologique |
| ○ Trésor d'époque républicaine             | ● Trouvailles monétaires    |
|  | ▲ Trouvailles épigraphiques |

*La viabilità romana nell'antico territorio di Brundisium*

da Marangio 1975, fig. 1 p. 115

<sup>20</sup> VENDOLA D. 1939, tav. II; QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, p. 102, n. 3, tav. S.

### ***L'area di progetto***

**L'analisi dei dati bibliografici, vincolistici e di archivio relativi alla contrada Maffei, località in cui sono localizzate le opere di progetto, non hanno messo in evidenza interferenze dirette con preesistenze archeologiche note.**

Non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico, le segnalazioni archeologiche (Mass. Lucci e Mass. Colemi) e architettoniche (Tuturano, Mass. Torre Rossa) presenti negli strumenti urbanistici (PUTT e PTTR) distano alcuni chilometri dall'area di progetto.

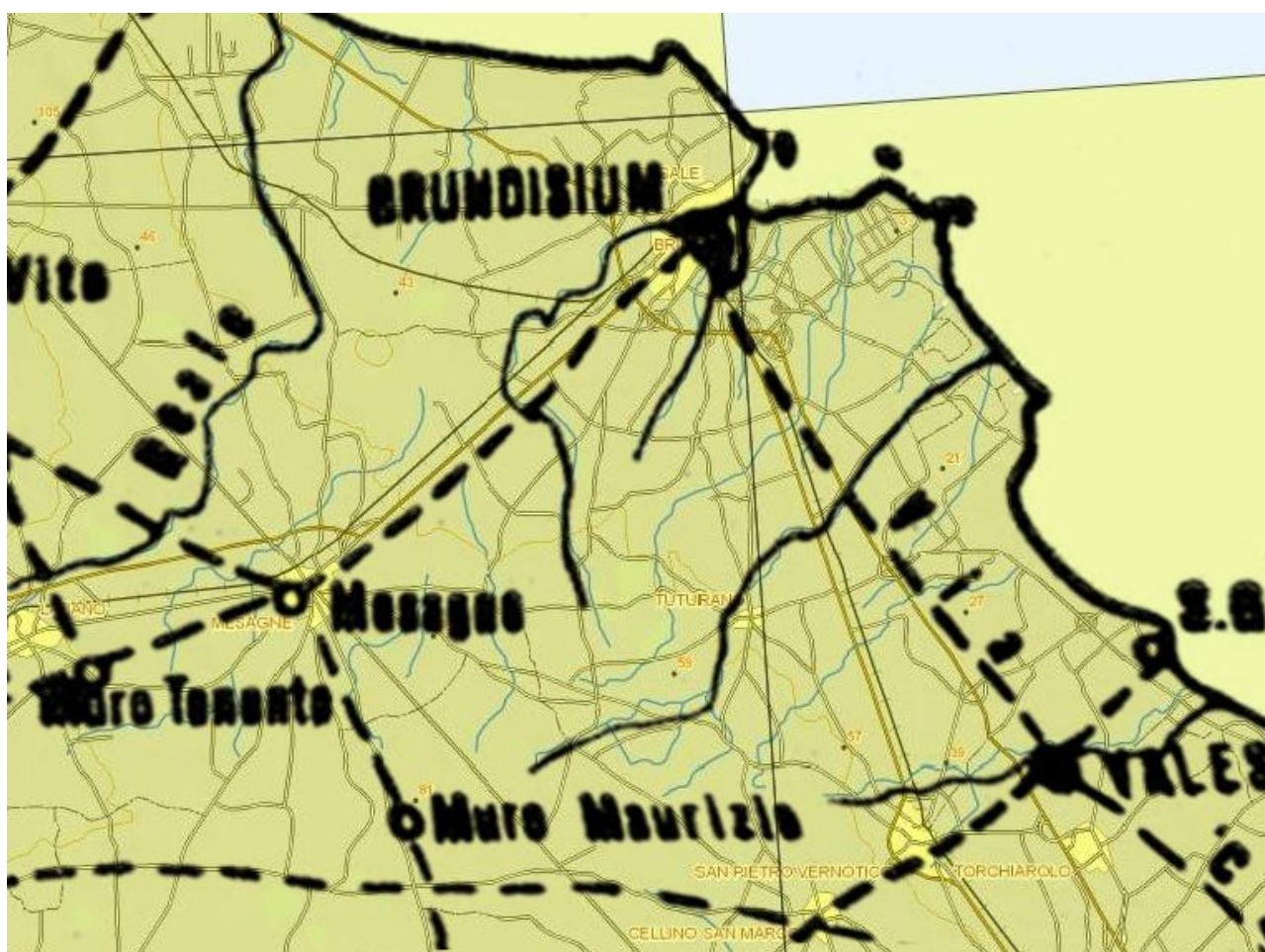
Distanze analoghe si riscontrano anche per i siti noti dalla bibliografia nella fascia territoriale di interesse (Mass. Cuoco, Mass. Prete, Mass. Lucci, Mass. Torricella, Mass. Cerrito, Mass. Specchia, Mass. Colemi). Il sito più vicino alle opere di progetto è quello di Mass. Cerrito, localizzato a più di un chilometro dall'area in cui sarà realizzata la cabina di consegna dell'impianto.

Le emergenze note, come si è visto, riguardano principalmente insediamenti rurali di età ellenistico-romana, tardoantica e medievale, non a caso attestati nel territorio apulo in fasi storiche in cui si assiste ad una decrescita dei centri urbani e a modalità insediative che privilegiano la campagna che si popola di fattorie, ville rustiche, piccoli villaggi (*vici*) e, in età bizantina, casali. Al momento del passaggio dall'età messapica alla romanizzazione il paesaggio agrario era presumibilmente organizzato in proprietà fondiarie medio-piccole con unità abitative mono o al massimo bifamiliari. In età imperiale e tardoantica si assiste alla nascita del latifondo con le grandi ville rustiche. Nella prima età altomedievale (VI sec. d.C.) le devastazioni originate dalla guerra greco-gotica rendono più difficile la lettura del territorio che nei secoli successivi si riorganizza intorno ai casali ed agli insediamenti rupestri sparsi nel territorio brindisino.

.L'analisi delle foto aeree disponibili non ha messo in evidenza anomalie interpretabili come preesistenze archeologiche nell'area di interesse, ma la conformazione geologica del territorio rende difficoltosa la fotointerpretazione, a causa dell'esiguità dello strato di terreno che ricopre il banco roccioso in molte parti. Anche la individuazione di tracce di centuriazione in età romana ne rimane ostacolata. Si presuppone che per l'intero

territorio brindisino l'asse principale per la suddivisione in centurie sia stato il tracciato della via Appia<sup>21</sup>.

Per quanto riguarda la presenza di tracciati viari antichi, la contrada Maffei non risulta interessata da attraversamenti degli assi maggiori, come dimostra l'immagine sottostante, in cui è stata fatta la sovrapposizione di una ricostruzione del sistema viario antico secondo Uggeri<sup>22</sup> sull'attuale reticolo stradale dell'area centrale del Salento.



*Nell'immagine, la sovrapposizione del reticolo viario antico nella ricostruzione di G. Uggeri all'area territoriale di interesse*

Nessuna evidenza nota quindi, per l'area interessata dal progetto di impianto eolico, che si inserisce in una fascia finora poco indagata del territorio brindisino. La rilevanza del

<sup>21</sup> CAMBI 2012, p. 18.

<sup>22</sup> UGGERI 1983.



**Relazione archeologica preliminare  
Parco eolico in località Maffei - Brindisi**

contesto storico-archeologico in cui rientra l'area non permette però di escludere la presenza di attestazioni archeologiche non ancora individuate.

*Bari, 11 ottobre 2019*

CAST s.c.r.l.  
*Dott.ssa Lucia Ceci*



**Bibliografia di consultazione**

- APROSIO M. 2008, *Archeologia dei Paesaggi a Brindisi. Dalla Romanizzazione al Medioevo*, Bari, pp. 264-266;
- AURIEMMA R. 2004, *Salentum a salo. Porti, approdi, merci e scambi lungo la costa adriatica del Salento*, Galatina;
- CAMBI F. 2012, *Il sito e la geomorfologia del paesaggio costiero – 1.2. La viabilità antica nel territorio di Brindisi – 1.3. Lineamenti di geografia storica dell'agro brindisino*, in MANACORDA D., PELLECCHI S. (a cura di), *Le fornaci romane di Giancola (Brindisi)*, pp. 9-21;
- CHIONNA A. 1972, *Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi*, in Quaderni Amm. Prov. Brindisi 1972, 6, p. 23;
- COCCHIARO A. 2010, *Brindisi - S. Pietro Vernotico (Brindisi) Siti archeologici rinvenuti lungo i tracciati di opere pubbliche*, in Taras, Notiziario delle attività di tutela Gennaio 2004 – Dicembre 2005, n.s., I, 1-2 2010;
- CORRADO A. 1993, *Il Paleolitico nell'Alto Salento. Ambienti culture e popolamento (Prospettive per scavi archeologici)*, a cura del C.R.S.E.C. – Oria – Distretto BR/21;
- D'ANGELA C. 1977, *Questioni vecchie e nuove sul Limes bizantino nel Salento*, in Cenacolo VII, pp.27-42;
- DE MITRI C. 2010, *Inanissima Pars Italiae: Dinamiche Insediative Nella Penisola Salentina in Eta Romana*, BAR Int. S. 2161, Oxford;
- LUGLI G. 1955, *La via Appia attraverso l'Apulia e un singolare gruppo di strade "Orientate"*, in Archivio Storico Pugliese, pp. 12-16;
- MANACORDA D. 1994, *Brindisi, Masseria San Giorgio - Masseria Masina. F. 202 I NE I.G.M.* (in coll. con G.Volpe). TARAS, 14(1), pp. 107-109;
- MARANGIO C. 1975a, *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, in Ricerche e Studi VIII, Brindisi, pp. 105-133;
- MARANGIO C. 1975b, *Problemi storici di 'Uria Calabria' in età romana*, in Archivio Storico Pugliese, pp.113-134;
- Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, Modena, 1984;
- QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, *Repertorio dei Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano;

- PALAZZOP.1994,*Insedimenti artigianali e produzione agricola: il contributo delle indagini archeologiche. i siti di Apani, Giancola, Marmorelle e La Rosa*, in *Scritti di antichità in memoria di Benita Sciarra Bardaro*, Fasano, pp. 53-60;
- RUTA R., 1982, *La Puglia romana: un paesaggio pietrificato*, Bari;
- RUTA R., 1986, *I romani e l'organizzazione antropica dello spazio nella regio II*, in *La Puglia in età repubblicana*, Mesagne, pp.167-172;
- SCODITTI L. 1950-1955, *Note storiche sulle contrade rurali di Mesagne e dintorni*, Mesagne, dattiloscritto Bibl. Prov. Brindisi;
- SCODITTI L. 1965, *Casali intorno a Mesagne nel medioevo*, Mesagne, dattiloscritto Bibl. Prov. Brindisi;
- UGGERI G. 1973, *Notiziario Topografico Salentino. Contributi per la Carta archeologica e per il censimento dei beni culturali*, I, in *Quaderni dell'Archivio Storico Pugliese*, 12, pp. 247-313
- UGGERI G. 1975, *La viabilità preromana della Messapia*, *Ricerche e Studi* 1975, pp. 75-104;
- UGGERI G. 1979, *La Via Traiana 'Calabra'*, in *Studi in memoria di Gabriele Marzano*, *Ricerche e Studi* 1979, XII, pp. 115-130;
- UGGERI G. 1983, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano 1983;
- VENDOLA D. 1939, *Apulia – Lucania – Calabria, Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV* (Studi e testi 84) Città del Vaticano 1939, tav. II;
- VOLPE G., TURCHIANO M. 2005, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale*, Bari;
- VOLPE G. 2008, *Vescovi rurali e chiese nelle campagne dell'Apulia e dell'Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, in *Hortus Artium Medievalium*, 14, 2008, pp. 31-47.